

# Il cittadino chiede i conti

ROSAMARIA FONTANA FORZI

Tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007 appare sulla stampa di Gorizia la notizia che la società partecipata provinciale Iris (ora Ambiente Newco) dichiara un deficit di 2.600.000 euro, attribuiti interamente al settore gestione rifiuti. Al tempo stesso il presidente di Iris, rag. Gutti, dichiara la sua disponibilità a gestire un piano di risanamento per rientrare dal debito. I sindaci di Gorizia e provincia, soci della multiservizi per circa l'87%, manifestano qualche malumore per il deficit. Tuttavia sulla stampa non appaiono posizioni davvero critiche che chiedano un confronto pubblico sui dati, per capire in modo concreto come si sia arrivati al "buco" o che propongano di affidare ad altri il risanamento. Il fastidio e l'indignazione per il rilevante deficit che viene di fatto accettato dai sindaci e per la leggerezza con cui viene designato per il risanamento chi doveva essere controllato, per essere l'artefice di quel deficit, sono diffusi tra i cittadini. Tanto più che alcuni mesi dopo, il presidente lascerà la società e sarà gratificato con una sostanziosa liquidazione.

Un cittadino particolarmente amareggiato decide di tentare una propria indagine. Raccoglie qualche informazione, consulta le leggi pertinenti ai rifiuti (D. Lgs 22/97 e D.P.R. 158/99) e vede che ci sono precise componenti di costo che concorrono alla formazione della tariffa rifiuti (TIA). Decide allora di chiedere all'Amministrazione Comunale di Gorizia e alla Società partecipata Iris i dati TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) degli anni 2005, 2006 e 2007 con le relative componenti di costo. Chiede anche i dati relativi ai "proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti" previsti dalla legge. Infatti nelle iniziative organizzate per l'avvio della raccolta differenziata dall'Amministrazione Comunale, gli esperti parlando ai cittadini hanno insistito molto sul fatto che l'uso appropriato del materiale differenziato (vendita, riciclo ecc.) contribuirà ad abbattere in modo decisivo i costi della tariffa rifiuti.

Non riceve risposta da nessuna delle due istituzioni. Ma il cittadino sa di avere diritto a quei dati in base alla legge 241 del 1990, la cosiddetta legge sulla trasparenza, che stabilisce che il cittadino può chiedere ad una pubblica amministrazione di avere accesso ai dati che lo riguardano. E lui paga puntualmente la TIA e quindi quei dati gli spettano. Di tanto in tanto manda un sollecito che fa sempre protocollare e attende: ma nessuno risponde. Fino a quando un giorno, al termine di una conferenza tenuta nella sala del consiglio comunale, il Procuratore della Corte dei Conti Regionale dott. De Luca, dice pubblicamente di apprezzare l'iniziativa di quel cittadino, che ha appreso dai quotidiani (ad essi il cittadino aveva chiesto aiuto), anzi di fare sua la ricerca di quegli stessi dati.

Evidentemente il messaggio arriva al Comune, che dopo qualche giorno convoca il cittadino e gli consegna una prima serie di dati; qualche tempo dopo il cittadino riceve copia del Piano Finanzia-

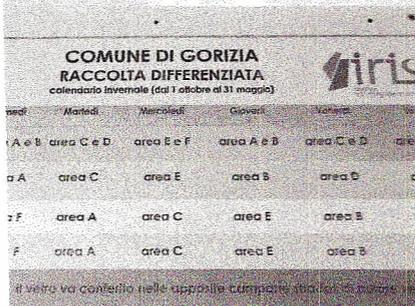
rio Tia ed i verbali della Giunta Comunale, relativi all'approvazione della Tia degli anni 2005, 2006 e 2007. Dal momento della prima richiesta è trascorso un anno. Ma i dati consegnati al cittadino non sono tutti quelli che aveva richiesto: infatti mancano quelli relativi ai proventi ricavati dal materiale differenziato, che il Comune afferma di non avere, in quanto Iris non glieli avrebbe mai inviati. Iris, dal canto suo non ha risposto. Ad un ulteriore sollecito del cittadino, Iris finalmente risponde, ma per dire che non è tenuta a fornire a lui i dati, in quanto la sua richiesta "non presenta i requisiti evidenziati dalla legge 241/90".

Il nostro cittadino, però, non demorde. Venuto a conoscenza che presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è attiva una Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, inoltra via mail un quesito: può la Società partecipata negare a un cittadino dati relativi ad un servizio che questi paga? La risposta, che giunge per via cartacea con copia al Comune di Gorizia, è chiara: oltre al diritto sancito dalla legge 241 del 90, c'è anche quello affermato dal D.lgs 195 del 2005 che disciplina l'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Il cittadino invia copia della lettera della Commissione a Iris, che finalmente risponde mandando i dati relativi al ricavo ottenuto dai materiali differenziati, negli anni 2005, 2006, 2007 e 2008. Manca tuttavia ancora un dato, quello relativo al ricavo ottenuto dalla frazione umida. A tale proposito nella lettera precedente il presidente di Iris, dott. Querin, aveva scritto "Si precisa che, per ciò che riguarda la frazione organica, la stessa non è oggetto di alcun contributo Conai". Il cittadino non sa bene come interpretare questa frase: significa forse che la frazione organica non viene venduta? e allora perché mai nelle nostre case raccogliamo l'umido in modo separato? perché mai Iris spende soldi (che poi sono i cittadini a pagare) per mandare i suoi camion a ritirare l'umido casa per casa?

Il cittadino si rallegra di aver avuto i dati che aveva richiesto. Certo, però, i tempi sono stati un po' lunghi: ha atteso un anno i dati chiesti al Comune, mentre per quelli chiesti alla Società partecipata sono occorsi due anni. La legge sulla trasparenza alla fine ha funzionato, ma certamente si ha la netta impressione che l'istituzione pubblica non ami aprirsi al cittadino e che si rassegni a farlo solo dopo molte resistenze. La società partecipata, poi, ha tentato di sottrarsi all'applicazione della legge ed ha capitolato solo dopo una lettera della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, attiva presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il cittadino ha intrapreso questa ricerca, perché pensa che un'analisi dei dati possa permettergli di fare un confronto "interno" dell'andamento delle singole voci di spesa e di vedere quali sono quelle che incidono di più o che aumentano maggior-



Il vetro va conferito nelle apposite cumiorte (isola di riciclaggio) in plastica e lattine, vetro possono venir conferite nelle isole eco



Sopra: Tabella con le istruzioni per la raccolta differenziata.

La sede di Iris.

I contenitori per la raccolta differenziata.

Zgoraj: Razpredelnica z navodili za ločeno zbiranje odpadkov.

Sedež družbe Iris.

Zabojniki za ločeno zbiranje odpadkov.

mente. In questo momento ha i dati relativi agli anni 2005, 2006, 2007 e 2008 e nota che la Tia è passata da 3.648.117 euro nel 2005 a 5.383.140 euro nel 2008 (i dati sono da intendersi al netto di IVA).

A questo punto, avendo saputo che si è insediato il nuovo Difensore Civico, l'avv. Elena Grossi, il nostro cittadino decide di incontrarlo. Questi dimostra interesse per la sua indagine e si impegna a chiedere all'Amministrazione Comunale i dati Tia dei prossimi anni, per poter mettere a fuoco il problema dei continui aumenti. Finalmente una Istituzione che si mette effettivamente dalla parte del cittadino e che interpreta il suo ruolo in modo inequivocabile! Il cittadino apprenderà poi che anche

lo stesso Difensore Civico ha incontrato numerose difficoltà quando ha voluto esercitare il diritto di accesso. E questo non solo per l'acquisizione dei dati relativi alla TIA ma anche per l'acquisizione di altri dati a lui necessari per rispondere a richieste di cittadini. Evidentemente la resistenza dell'Amministrazione Comunale ad aprirsi è piuttosto radicata (e non dimentichiamo la Società partecipata!).

Reperiti i dati, il Difensore Civico ed il cittadino raccolgono in una tabella i dati della TIA dal 2005 al 2011.

Sotto, **Tabella 1** - Questi dati sono stati presi dai Piani Finanziari del Comune di Gorizia. I dati sono al netto dell'IVA.



Tabella 1	TIA 2005	TIA 2006	TIA 2007	TIA 2008	TIA 2009	TIA 2010	TIA 2011
Voci di Costo							
Totale costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND)	3.028.048	2.665.879	2.359.426	2.551.326	2.492.657	2.737.833	2.796.729
Totale Costi Gestione raccolta differenziata (CGD)	115.499	585.477	1.097.029	1.490.398	1.502.404	1.462.910	1.489.000
<b>TOTALE COSTI di GESTIONE CG (CGIND + CGD)</b>	<b>3.143.546</b>	<b>3.251.356</b>	<b>3.456.454</b>	<b>4.041.724</b>	<b>3.995.062</b>	<b>4.200.743</b>	<b>4.285.730</b>
COSTI COMUNI (C)	324.514	591.904	707.608	1.047.836	1.177.187	1.261.199	1.103.378
COSTI d'USO del CAPITALE (CK)	180.116	132.994	263.213	293.580	560.642	281.647	308.887
<b>TOTALE (CG + C + CK)</b>	<b>3.648.177</b>	<b>3.976.253</b>	<b>4.427.275</b>	<b>5.383.140</b>	<b>5.732.891</b>	<b>5.743.589</b>	<b>5.697.995</b>

I costi totali della gestione indifferenziata comprendono: spazzatura e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e smaltimento, altri costi.

I costi totali della gestione differenziata comprendono: raccolta differenziata per materiale, trattamento e riciclo.

I costi comuni comprendono: costi amministrativi, dell'accertamento, costi diversi

I costi d'uso del capitale comprendono: ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito.

A prima vista sembra che nel 2011 ci sia per la prima volta un'inversione di tendenza nel costo totale della Tia. In realtà potrebbe non essere così: infatti per quell'anno manca la contabilizzazione della cifra di 162.609 euro, una delle 5 rate che dovevano essere contabilizzate dal 2008 al 2012, per il recupero di costi precedenti (vd. Piano Finanziario Tia 2008 pagg. 31/32 allegato alla delibera di accompagnamento al Piano Finanziario n. 0161 del 29.7.2008 della Giunta Comunale di Gorizia). Se quella cifra fosse stata contabilizzata, il totale della Tia sarebbe di 5.860.609 euro. In ogni caso, il costo totale della Tia rispetto al 2005 è aumentato tra il 56% e il 60%.

A fronte di questi costi, in base ai dati ricevuti da Iris i ricavi ottenuti dai materiali differenziati sono irrilevanti: nel 2005 i ricavi ottenuti da ferro, legno, carta/cartone, vetro e plastica sono stati di 188.740,64 euro, mentre nel 2008 per gli stessi materiali i ricavi sono stati di 300.923,64 euro.

Nulla si sa della frazione organica.

Guardando i dati si nota che, come era lecito prevedere, i costi della raccolta differenziata aumentano da 115.499 euro nel 2005 a 1.489.000 euro nel 2011. Stupisce invece che i costi della raccolta indifferenziata restino praticamente stabili e ad un livello elevato (rispetto al 2005 diminuiscono solo di circa 200.000 euro). Stupisce anche la crescita dei costi comuni, che insieme ai costi d'uso del capitale praticamente triplicano, passando da 504.630 euro (324.514 + 180.116) nel 2005 passano a 1.412.265 euro (1.103.378 + 308.887) nel 2011.

Circa il 50% della spesa totale è rappresentato dai costi della raccolta della indifferenziata; i costi della raccolta differenziata rappresentano invece circa il 25% del totale e la stessa percentuale vale per i costi comuni e i costi d'uso del capitale presi insieme.

La lettura dei dati suscita molte perplessità, ma soprattutto più di un interrogativo: a Gorizia esiste una politica del riciclo? Che cosa viene fatto della frazione umida? Perché sono così elevati i costi della raccolta indifferenziata? E perché sono così cari anche i costi comuni e d'uso del capitale? E che ne è stato del "buco" di 2.600.000 euro? Ma alla base di tutti c'è la domanda più importante: chi controlla l'operato e i conti della società partecipata che gestisce i rifiuti? L'assessore all'ambiente indica l'assessore al bilancio e viceversa l'assessore al bilancio indica quello all'ambiente. In realtà forse nessuno esercita questo controllo e forse il Comune di Gorizia si limita a pagare a piè di lista, tanto comunque saranno i cittadini a pagare poi concretamente. Ma, se è certamente giusto che il cittadino paghi per i rifiuti che produce, è certamente scorretto che paghi anche per l'inefficienza e per l'incapacità gestionale del gestore.

E in realtà gestori più efficienti esistono, anche molto vicini a noi. Come si vede dalla tabella, da molti anni per la stessa tariffa i Goriziani pagano più degli Udinesi: 296 euro a fronte di 176 nel 2011: "solo" il 68% in più.

#### Tariffe rifiuti (Tia e Tarsu) in Regione FVG

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Gorizia (Tia)	212	233	244	282	293	296
Udine (Tia)	162	167	181,5	181,5	162	176
Trieste(Tarsu)	242	309	309	309	309	309
Pordenone(Tarsu)	115	150	148	153	153	153

Sopra, **Tabella 2** - Le cifre sotto indicate si riferiscono alla tariffa di un nucleo familiare di tre componenti in un appartamento di 100 metri quadrati. I dati sono presi da un'elaborazione di Cittadinanzattiva ([www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)) su dati APAT (Agenzia Protezione Ambiente e Servizi).

Sopra e sotto: Cartelli alla isoletta CONAI di Stracis.

Zgoraj in spodaj: Napisi ob vhodu zbirnega središča CONAI v Stražcah.

